



Creare un quadro di governance economica adeguato alle sfide future

Bruxelles, 9 novembre 2022

La Commissione europea ha adottato oggi una comunicazione in cui definisce gli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE. Tenendo conto dei principali elementi di preoccupazione in relazione al quadro attuale, gli orientamenti mirano a rafforzare la sostenibilità del debito e a promuovere una crescita sostenibile e inclusiva attraverso investimenti e riforme.

Gli orientamenti sono altresì volti a garantire che il quadro sia più semplice, trasparente ed efficace e che presenti una maggiore titolarità nazionale e una migliore applicazione, facilitando nel contempo riforme e investimenti e riducendo gli elevati rapporti debito pubblico/PIL in modo realistico, graduale e duraturo. In questo modo, il quadro riformato dovrebbe contribuire a costruire l'economia verde, digitale e resiliente del futuro, garantendo nel contempo la sostenibilità delle finanze pubbliche in tutti gli Stati membri, in linea con il [discorso sullo stato dell'Unione 2022](#) della Presidente **von der Leyen**. La comunicazione odierna fa seguito a una capillare attività di sensibilizzazione dei portatori di interessi e degli Stati membri.

Piani nazionali per garantire la sostenibilità del debito e rafforzare la crescita sostenibile ancorati a un quadro comune dell'UE

La proposta contempla il passaggio a **un quadro di sorveglianza dell'UE trasparente e basato sul rischio**, che operi una distinzione tra i paesi tenendo conto dei loro problemi in materia di debito pubblico. I piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine rappresentano la pietra angolare del quadro proposto dalla Commissione. Essi dovranno integrare obiettivi di bilancio, di riforma e di investimento, compresi quelli destinati ad affrontare gli squilibri macroeconomici ove necessario, in un unico piano olistico a medio termine, creando in tal modo un processo coerente e semplificato. In questo modo gli Stati membri disporranno di un margine di manovra più ampio per definire i rispettivi percorsi di aggiustamento di bilancio, **rafforzando la titolarità nazionale** delle traiettorie di bilancio.

Un unico indicatore operativo – la spesa primaria netta, vale a dire la spesa soggetta al controllo di un governo – fungerà da base per definire il percorso di aggiustamento di bilancio e per attuare la sorveglianza di bilancio annuale, **semplificando così il quadro in modo significativo**.

In concreto

- Nell'ambito del quadro comune dell'UE la Commissione presenterà un percorso di aggiustamento di bilancio di riferimento, relativo a un periodo di quattro anni e basato sulla sua metodologia di analisi della sostenibilità del debito. Il percorso di aggiustamento di bilancio di riferimento dovrà garantire che gli Stati membri alle prese con problemi di debito significativi o di media entità siano messi in condizione di imboccare un percorso discendente plausibile e che il disavanzo rimanga in modo credibile al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL stabilito dal trattato.
- Gli Stati membri dovranno quindi presentare piani che illustrino il loro percorso di bilancio a medio termine e gli impegni prioritari in materia di riforme e investimenti pubblici. Gli Stati membri potranno proporre tempi più lunghi per l'aggiustamento di bilancio, prorogandone il percorso di un massimo di tre anni, quando esso sia sostenuto da una serie di impegni in materia di riforme e investimenti che favoriscono la sostenibilità del debito e rispondono alle priorità e agli obiettivi comuni dell'UE.
- In terzo luogo, la Commissione procederà alla valutazione dei piani, assegnando un giudizio positivo nel caso in cui il debito abbia imboccato un percorso discendente o rimanga a livelli prudenti e il disavanzo di bilancio rimanga credibilmente al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL nel medio termine. Il Consiglio approverà quindi i piani dopo una valutazione positiva della Commissione.
- La Commissione, infine, garantirà un monitoraggio continuo dell'attuazione dei piani. Gli Stati membri presenteranno relazioni annuali sui progressi compiuti nell'attuazione dei piani per facilitare un monitoraggio efficace e garantire la trasparenza.

Gli Stati membri disporranno di un margine di manovra più ampio per definire le rispettive traiettorie di bilancio. Allo stesso tempo la Commissione sta mettendo a punto **strumenti di esecuzione più rigorosi a livello dell'UE per assicurare il rispetto delle regole**. Nel nuovo quadro verrà mantenuta la procedura per i disavanzi eccessivi (PDE), basata sul disavanzo, rafforzando al contempo la procedura per i disavanzi eccessivi basata sul debito, la cui attivazione scatterebbe nel momento in cui uno Stato membro con un debito superiore al 60% del PIL dovesse discostarsi dal percorso di spesa concordato.

Potenziamento dei meccanismi esecutivi: l'uso delle sanzioni finanziarie sarà reso più efficace grazie a una riduzione degli importi e a un inasprimento delle sanzioni che incidono sulla reputazione. La condizionalità macroeconomica per i fondi strutturali e per il dispositivo per la ripresa e la resilienza sarà applicata in uno spirito analogo; in altri termini il finanziamento dell'UE potrà essere sospeso anche nel caso in cui gli Stati membri non abbiano adottato misure efficaci per correggere il disavanzo eccessivo.

In aggiunta a tutto questo un nuovo strumento dovrà assicurare l'attuazione degli impegni nel campo delle riforme e degli investimenti a sostegno di un percorso di aggiustamento di maggiore durata. La mancata attuazione degli impegni in materia di riforme e investimenti potrebbe tradursi in un percorso di aggiustamento più restrittivo e, per gli Stati membri della zona euro, nell'imposizione di sanzioni finanziarie.

Prevenire e correggere in modo più efficace gli squilibri dannosi

La procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM) mira a individuare tempestivamente potenziali rischi macroeconomici, a prevenire l'emergere di squilibri macroeconomici dannosi e a correggere gli squilibri esistenti. Le proposte di riforma della procedura per gli squilibri macroeconomici prevedono un dialogo rafforzato tra la Commissione e gli Stati membri al fine di creare una migliore comprensione comune dei problemi individuati nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici e delle politiche necessarie per affrontarli. Ciò dovrebbe tradursi a sua volta in un impegno da parte degli Stati membri a inserire nei rispettivi piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine le riforme e gli investimenti necessari per prevenire o correggere gli squilibri.

Il ruolo preventivo della procedura per gli squilibri macroeconomici ne uscirà rafforzato in un contesto macroeconomico caratterizzato da rischi nuovi e in evoluzione. La valutazione dell'eventuale esistenza di squilibri sarà caratterizzata da una visione a più lungo termine al fine di individuare e affrontare precocemente gli squilibri emergenti. Nella valutazione relativa alla correzione degli squilibri sarà attribuito un peso maggiore all'andamento tendenziale e all'attuazione di politiche volte a correggere gli squilibri.

Un quadro di sorveglianza post-programma maggiormente mirato e semplificato

La sorveglianza post-programma valuta la capacità di rimborso degli Stati membri che hanno beneficiato di programmi di assistenza finanziaria. Nell'ambito del nuovo quadro, e pur mantenendo invariato il testo legislativo, la Commissione ne propone un'applicazione diversa fissando **obiettivi più chiari** e correlandovi l'intensità del quadro. In particolare, la sorveglianza post-programma si concentrerà sulla valutazione della capacità di rimborso, sul monitoraggio dell'attuazione delle riforme non completate e sulla valutazione della necessità di misure correttive alla luce delle preoccupazioni relative alla capacità di rimborso o all'accesso continuo al mercato.

L'intensità della sorveglianza post-programma cambierà nel tempo, di pari passo con l'andamento della valutazione del rischio.

Prossime tappe

Un rapido accordo sulla revisione delle norme di bilancio dell'UE e di altri elementi del quadro di governance economica è una priorità urgente nell'attuale congiuntura critica per l'economia dell'UE. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero raggiungere un consenso sulla riforma del quadro di governance economica in vista dei processi di bilancio degli Stati membri per il 2024.

La Commissione valuterà la possibilità di presentare proposte legislative sulla base della comunicazione odierna e delle discussioni che ne scaturiranno. Nel primo trimestre del 2023, la Commissione pubblicherà nuovamente orientamenti per il periodo a venire, che faciliteranno il coordinamento delle politiche di bilancio e la preparazione dei programmi di stabilità e convergenza degli Stati membri per il 2024 e oltre.

Contesto

Dall'entrata in vigore del trattato di Maastricht nel 1992 il quadro di governance economica dell'UE ha contribuito a creare le condizioni per la stabilità economica, la crescita economica sostenibile e l'aumento dell'occupazione. Vi rientrano il quadro di politica di bilancio dell'UE (il patto di stabilità e

crescita, il semestre europeo e i requisiti per i quadri di bilancio nazionali), la procedura per gli squilibri macroeconomici e il quadro per i programmi di assistenza finanziaria macroeconomica.

Tuttavia, se da un lato il quadro si è evoluto nel tempo per ovviare ad alcune carenze, dall'altro si è fatto via via più complesso e, con il passare del tempo, non tutti gli strumenti e le procedure si sono dimostrati all'altezza della situazione.

Le proposte di riforma presentate nella comunicazione fanno seguito a un riesame dell'efficacia del quadro di sorveglianza economica avviato nel febbraio 2020 (e rilanciato nell'ottobre 2021). Il riesame è stato effettuato in linea con le riforme legislative note come "six-pack" e "two-pack", che impongono alla Commissione di riesaminare l'applicazione della legislazione e di riferire in merito ogni cinque anni. Gli orientamenti odierni tengono conto dell'ampio dibattito pubblico e del processo di consultazione in cui una nutrita schiera di portatori di interessi ha espresso il proprio parere sugli obiettivi fondamentali del quadro, sul suo funzionamento e sui nuovi problemi da affrontare.

Per la sua proposta di riforma del quadro la Commissione ha tenuto conto degli insegnamenti tratti dalle risposte politiche ai recenti shock economici, compresa l'interazione tra riforme e investimenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le proposte di riforma tengono inoltre conto dei livelli di debito pubblico più elevati e diversificati e della necessità di agevolare gli investimenti per le priorità comuni dell'UE, in particolare per garantire la transizione verde e digitale e la sicurezza energetica negli anni a venire.

Per maggiori informazioni

[Domande e risposte: Creare un quadro di governance economica adeguato alle sfide future](#)

[Comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE](#)

[Comunicato stampa: La Commissione rilancia il riesame della governance economica dell'UE \(ottobre 2021\)](#)

[Comunicato stampa: La Commissione presenta un riesame della governance economica dell'UE e apre un dibattito sul suo futuro \(febbraio 2020\)](#)

[Dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Il semestre europeo](#)

[Patto di stabilità e crescita](#)

[Procedura per gli squilibri macroeconomici](#)

IP/22/6562

Members of the college said:

Much has changed since the Maastricht Treaty recognised the need for sound public finances and coordinated fiscal policies. EU countries now face significantly higher debt and deficit levels that vary widely. New challenges such as the green and digital transitions and energy supply issues will require us to make major reforms and investments for years to come. To address these needs, we are presenting a blueprint for simpler and more effective economic governance. Fiscal rules would focus on reducing debt where it is high, based on Member States' own plans that must respect clear EU conditions. Once the plan is agreed, monitoring will be based on a simple expenditure rule, while stronger enforcement measures will ensure compliance. Today's orientations will allow us to work together to reduce debt, strengthen our economies and build the base for our future prosperity and stability.

Molto è cambiato da quando il trattato di Maastricht ha sancito la necessità di finanze pubbliche sane e di politiche di bilancio coordinate. I paesi dell'UE devono ora far fronte a livelli di debito e di disavanzo notevolmente più elevati e con variazioni significative. Nuove sfide, quali la transizione verde e digitale e i problemi di approvvigionamento energetico, richiederanno riforme e investimenti significativi per gli anni a venire. È per rispondere a queste necessità che presentiamo un piano per una governance economica più semplice ed efficace. Le norme di bilancio saranno mirate alla riduzione del debito nei casi in cui sia elevato, sulla base di piani messi a punto dagli Stati membri nel rispetto di chiare condizioni fissate dall'UE. Una volta concordato il piano, il monitoraggio si baserà su una semplice regola di spesa, mentre la conformità sarà assicurata da misure di esecuzione più rigorose. Gli orientamenti presentati oggi ci consentiranno di collaborare per ridurre il debito, rafforzare l'economia e gettare le basi per la prosperità e stabilità future.

Molto è cambiato da quando il trattato di Maastricht ha sancito la necessità di finanze pubbliche sane e di politiche di bilancio coordinate. I paesi dell'UE devono ora far fronte a livelli di debito e di disavanzo notevolmente più elevati e con variazioni significative. Nuove sfide, quali la transizione verde e digitale e i problemi di approvvigionamento energetico, richiederanno riforme e investimenti significativi per gli anni a venire. È per rispondere a queste necessità che presentiamo un piano per una governance economica più semplice ed efficace. Le norme di bilancio saranno mirate alla riduzione del debito nei casi in cui sia elevato, sulla base di piani messi a punto dagli Stati membri nel rispetto di chiare condizioni fissate dall'UE. Una volta concordato il piano, il monitoraggio si baserà su una semplice regola di spesa, mentre la conformità sarà assicurata da misure di esecuzione più rigorose. Gli orientamenti presentati oggi ci consentiranno di collaborare per ridurre il debito, rafforzare l'economia e gettare le basi per la prosperità e stabilità future.

The proposals we are putting forward today aim to reconcile three imperatives, which are complementary and not contradictory. First, we want to support growth and enhance debt sustainability. Second, we want to strengthen national ownership of economic decisions – fiscal policies, reforms and investments – and at the same time embed these in a new common framework. And third, we want to simplify our rules while preserving their intelligence. In short, we want to put, at long last, growth and stability on the same level and to work effectively towards achieving both. That is in essence the challenge we have before us – and a pressing priority at the current critical juncture for our economies.”

Le proposte presentate oggi mirano a conciliare tre imperativi, tra loro complementari e non in contraddizione. In primo luogo, vogliamo sostenere la crescita e rafforzare la sostenibilità del debito. In secondo luogo, vogliamo rafforzare la titolarità nazionale delle decisioni economiche – politiche di bilancio, riforme e investimenti – integrandole nel contempo in un nuovo quadro comune. E in terzo luogo, vogliamo semplificare la normativa preservandone tuttavia il fondamento. In sostanza vogliamo, quantomeno nel lungo termine, mettere la crescita e la stabilità sullo stesso piano, operando in modo efficace per conseguirle entrambe. Questa è in sostanza la sfida che ci attende e una priorità urgente nell'attuale congiuntura critica per le nostre economie.

Le proposte presentate oggi mirano a conciliare tre imperativi, tra loro complementari e non in contraddizione. In primo luogo, vogliamo sostenere la crescita e rafforzare la sostenibilità del debito. In secondo luogo, vogliamo rafforzare la titolarità nazionale delle decisioni economiche – politiche di bilancio, riforme e investimenti – integrandole nel contempo in un nuovo quadro comune. E in terzo luogo, vogliamo semplificare la normativa preservandone tuttavia il fondamento. In sostanza vogliamo, quantomeno nel lungo termine, mettere la crescita e la stabilità sullo stesso piano, operando in modo efficace per conseguirle entrambe. Questa è in sostanza la sfida che ci attende e una priorità urgente nell'attuale congiuntura critica per le nostre economie.

Contatti per la stampa:

[Veerle NUYTS](tel:+3222996302) (+32 2 299 63 02)

[Laura BERARD](tel:+3222955721) (+32 2 295 57 21)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](https://europe-direct.eu) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](tel:0080067891011) o per [e-mail](mailto:europa@europe-direct.eu)

Related media

 [Press conference by Valdis Dombrovskis, Executive Vice-President of the European Commission, Nicolas Schmit, European Commissioner, and Paolo Gentiloni, European Commissioner, on the Autumn Package of the 2020 cycle of the European Semester](#)